



Foto tratta dall'*Astrolabio* n. 39 del 1966.

Diario americano

## Il potere negro

di J. F. Stone

Anche le rivolte e i picchetti negli *slums*<sup>1</sup> hanno un aspetto positivo, perché dimostrano che ormai il povero non è più povero in spirito: questo è lo spiraglio aperto dalla speranza, il vero successo del programma contro la povertà. Annuncia la riabilitazione. L'aspetto negativo è rappresentato dall'allargamento della guerra razziale. Stiano attenti il negro, il portoricano l'americano di origine messicana, a un certo punto non si accontenteranno più di aspettare umilmente alla porta di servizio della nostra società. L'eguaglianza affermata dalla nostra società con tanta timidezza, per loro è un affronto. Noi dobbiamo renderla reale, se non vogliamo veder dilaniato il nostro paese. E' in corso una gara fra la capacità costruttiva della nostra società e una repressione bianca venata di fascismo: non siamo molto lontani dal giorno in cui l'America si troverà di fronte al bivio che deciderà il suo futuro.

E' nel nostro paese che rimane l'ultima speranza del multirazzismo. I francesi, nonostante la loro opera di civilizzazione, non sono stati capaci di creare quella comunità multirazziale in cui anche Ho Ci Min, un tempo, voleva entrare; il *Commonwealth* britannico sta andando in frantumi perché gli inglesi non se la sentono di agire contro la dittatura delle minoranze bianche in Rhodesia e nel

<sup>1</sup> Dalla Treccani. *Slum* s. ingl. [voce gerg., propr. "tugurio"] (pl. *slums*), usato in ital. al maschile. - Quartiere di abitazione, per solito urbano, poverissimo, ad alta densità, caratterizzato da costruzioni malsane e cadenti, baracche provvisorie, e da mancanza di attrezzature di servizio sociale.

Sudafrica. Il razzismo e il tribalismo sono le maledizioni del genere umano, gli anacronistici contemporanei degli astronauti. Guardiamo cosa accade dove la supremazia bianca è scomparsa per sempre: nel Sudan gli arabi uccidono i negri, e viceversa; a Singapore, malesi e cinesi sono in rivolta; ed il tribalismo sta facendo a pezzi quella che era la nazione più promettente dell'Africa nera, la Nigeria. Tutto questo non è certo incoraggiante.

Il razzismo nel nostro paese è solo un'altra manifestazione di una malattia umana universalmente diffusa. L'invocazione "il potere ai negri" è meno un programma che una specie di formula di magia per sanare i disastrosi effetti della supremazia bianca. I "negri" parlano di un orgoglio razziale andato perduto e di un "potere" della cui forza i negri sono ormai privi, dopo generazioni di soggezione ed umiliazione.

Il grido "il potere ai negri" si diffonde rapidamente: e ciò dimostra quanto siano profondi i sentimenti che esso soddisfa. Non si tratta di politica pratica, ma di terapia psicologica. *Stokely Carmichael*<sup>2</sup> lo spiega nell'edizione del 22 settembre di *The New York Review* e la sua spiegazione

---

<sup>2</sup> [www.ugomariatassinari.it](http://www.ugomariatassinari.it) del 30.06.2020 Ugo Maria Tassinari. **15 novembre 1998, muore Stokely Carmichael, "inventò" il Black Power**

Da leader pacifista dei diritti civili, ad attivista contro la guerra e infine rivoluzionario panafricano. Quella di **Stokely Carmichael** è una delle traiettorie più significative della radicalizzazione dell'attivismo dei neri d'America attraverso i formidabili anni '60. La sua fama è legato soprattutto al suo talento propagandistico: è proprio lui ad aver reso popolare lo slogan "Black Power", che a metà anni '60 ha galvanizzato il movimento dell'identità nera orientandolo in senso più militante, nazionalista e separatista allontanandolo dall'approccio liberale, responsabile, pacifista interrazziale di Martin Luther King e della *Southern Christian Leadership Conference* (SCLC).

**Stokely Carmichael** è nato a Port of Spagna, nell'isola di Trinidad, il 29 giugno 1941. Si è trasferito negli Stati Uniti nel 1952 per ricongiungersi ai genitori e ha frequentato il liceo a New York City. Entrò all'*Howard University* nel 1960 e poco dopo si unì al *Student Nonviolent Coordinating Committee* (SNCC), forse la maggiore organizzazione studentesca del movimento per i diritti civili.

#### **Viaggiatore della libertà**

Nel 1961 Carmichael divenne un membro dei Freedom Riders, i viaggiatori della libertà. Dopo essersi allenati nelle tecniche non violente, volontari bianchi e neri viaggiavano seduti uno accanto all'altro mentre attraversavano il profondo sud, per sfidare una delle più odiose e impopolari norme sulla segregazione razziale. I trasporti separati erano stati dichiarati anticostituzionali dalla Corte Suprema ma la polizia locale, impastata di razzismo, non era disposta ad applicare le sentenze. Anzi, in diversi luoghi ha lasciato i militanti per l'integrazione essere picchiati impunemente da squadristi bianchi. A Jackson, nel Mississippi, Carmichael fu arrestato e imprigionato per 49 giorni nel penitenziario di Parchman. Carmichael lavorò anche al progetto *Freedom Summer* e nel 1966 divenne presidente di SNCC.

#### **Il discorso del Black power**

Il 5 giugno 1966, l'attivista nero James Meredith iniziò una marcia solitaria contro la paura da Memphis a Jackson, per protestare contro il razzismo. Poco dopo è stato colpito da un cecchino. Altri attivisti per i diritti civili, tra cui Carmichael, Martin Luther King e Floyd McKissick, hanno deciso di continuare la marcia in nome di Meredith. Quando i manifestanti arrivarono a Greenwood, nel Mississippi, Carmichael e alcuni altri manifestanti furono arrestati dalla polizia. Era il 27esimo arresto per Carmichael. Se oggi ce ne ricordiamo perché il giorno del suo rilascio il 16 giugno, fece il famoso discorso in cui lancia lo slogan del Black Power: "*I neri in questo paese si uniscano, riconoscano la loro eredità e costruiscano un senso di comunità*". Ha anche sostenuto che gli afroamericani dovrebbero formare e guidare le proprie organizzazioni e ha sollecitato un rifiuto completo dei valori della società americana.

Concetti che l'anno seguente Carmichael sistemò insieme a Charles V. Hamilton nel libro *Black Power: The Politics of Liberation in America* (1967). I principali gruppi moderati per i diritti civili come la *National Association for the Advancement of Colored People* (NAACP) e la *Southern Christian Leadership Conference* (SCLC), presero allora le distanze da questo leader giovane molto noto e stimato, accusandolo di razzismo nero.

#### **"Black is beautiful"**

Carmichael è a tutti gli effetti il maggior "copywriter" del nazionalismo nero. E' stato sempre lui ad adottare lo slogan di "*Black is Beautiful*". E a ben vedere anche il "*partito delle pantere nere*" è un suo frutto, seppure indiretto.

Impegnato in una campagna locale per l'iscrizione dei neri alle liste elettorali, sceglie come simbolo della lista da contrapporre ai democratici razzisti una pantera nera. E la stampa bianca invece di usare il nome scelto dal partito lo ribattezza. "*black panther party*".

Ovviamente, osservò Carmichael, i giornalisti si erano ben guardati di usare la stessa tecnica per gli avversari, che avevano come simbolo un gallo bianco. "*White cock party*" può infatti essere tradotto il partito del cazzo bianco ...

Il giovane leader afrocaribico sosteneva l'importanza di esprimere l'orgoglio nero anche attraverso il rifiuto dei modelli di stile e di aspetto propagandati dalla cultura dominante, dalla stiratura dei capelli allo sbiancamento della pelle. L'orgoglio nero quindi propugnava l'adozione di acconciature e abbigliamento afro.

#### **La breve stagione con le Pantere**

In questa fase Carmichael iniziò a criticare **Martin Luther King** e la sua ideologia di non violenza. Finì così per unirsi al *Black Panther Party* dove lo promossero immediatamente "primo ministro onorario". Ma le due linee politiche e culturali erano profondamente inconciliabili. Mentre Carmichael sosteneva la necessità del separatismo nero, le *Pantere nere* si erano ormai aperte alla collaborazione con attivisti bianchi radicali. E la nuova rottura maturò in poco

ha il tono di un poema della disperazione. Gli Stati Uniti d'America non sono certo come la Contea di Lowndes che Carmichael propone ad esempio; sono ben poche le altre contee in cui si ha una gran maggioranza di negri. Ed è tipico del misticismo *narodnik*<sup>3</sup> della Nuova Sinistra, anche se di marca negra, sollecitare “l'avvicinamento e la unione della gente nera” per la scelta dei propri rappresentanti, e nello stesso tempo respingere “la maggior parte dei politicanti negri che oggi circolano nel paese”. Chi è stato a scegliere **Adam Clayton Powell**<sup>4</sup>, il proprietario terriero e politicante incurabilmente assenteista di Harlem?

Ma non sono le argomentazioni razionali che possono rispondere all'appello del “potere negro”. Esso vuole la separazione perché si è scontrato con il rifiuto. I senatori se ne vanno sui campi di golf per far salire i prezzi del *quorum* piuttosto che dare il loro voto per “la piena occupazione”; nel nord del paese i dimostranti negri vedono davanti a loro solo facce piene d'odio ed odono solo il grido “fate fuori questi conigli”: i bianchi abbandonano il centro delle città come se i negri appartenessero ad una qualche specie di roditori. Di fronte a tutto ciò, che cosa può salvare l'orgoglio se non l'opporre un rifiuto al rifiuto? Il pericolo consiste nel considerare come dato di fatto la supremazia bianca, non nell'invocazione “il potere ai negri”, che è solo patetica. Non potrebbe esserci nulla di più disastroso che stornare l'attenzione dei problemi reali e veri della nostra società dando inizio ad una caccia alle streghe contro gli SNCC. Ad Atlanta come a Watts, i guai sono cominciati non per colpa degli SNCC, ma perché i poliziotti hanno il grilletto facile, quando si trovano di fronte a gente di colore.

Senza estremisti che ci spronino ad agire, noi non faremo mai i passi necessari per riabilitare la gente di colore ed i poveri del nostro paese. Il negro vuol rimanere qui: non può tornare in Africa perché solo qui è il suo futuro. Non è il potere, bianco o nero che sia, che potrà salvare questo pianeta, ma solo la consapevolezza di appartenere alla stessa famiglia umana. Manca poco al momento in cui l'odio chiuderà tutte le porte, e verrà il momento che noi rimpiangeremo i miliardi sprecati nel Vietnam. Si avvicina il momento in cui, forse, rimpiangeremo di aver addestrato tanti negri alla guerriglia. Sono ormai poche le città in cui i negri già ora non dominano i punti strategici dai quali debbono passare tutti i cittadini abbienti e influenti per avviarsi ai loro posti di comando.

---

più di un anno.

### **Il socialismo panafricano**

Nel 1969, insieme alla moglie, la cantante sudafricana **Miriam Makeba** (insieme nella foto), si spostò a Conakry dove diventò l'assistente del primo ministro guineano **Ahmed Sékou Touré** e l'allievo del presidente esule del Ghana, **Kwame Nkrumah**. Miriam Makeba fu nominata delegato ufficiale della Guinea alle Nazioni Unite. Tre mesi dopo il suo arrivo in Africa, nel luglio 1969, pubblicò un rigetto formale del *Black Panthers Party*, condannandolo per non essere sufficientemente separatista e per “la linea dogmatica del partito che favorisce le alleanze con i bianchi radicali”. Fu in questo stadio della sua vita che Carmichael cambiò il suo nome in **Kwame Ture** in onore dei due leader africani Nkrumah e Touré che erano diventati i suoi protettori.

Continuò a viaggiare, scrivere e parlare a favore dei movimenti internazionali di sinistra e nel 1971 raccolse il suo lavoro in un secondo libro, *Stokely Speaks: Black Power Back to Pan-Africanism*. Questo libro espone un'esplicita visione socialista Pan-africana, che ha sembrato accompagnare il resto della sua vita. Nel 1973 divorzia da Miriam Makeba. Dopo dieci anni di vita in Africa, così come già **Cassius Clay** e **Malcom X**, negli Stati Uniti, cambia il suo nome. Diventa **Kwame Ture**, in onore dei suoi amici e alleati politici, i leader panafricani Sekou Touré e Kwame Nkrumah.

<sup>3</sup> Da [www.britannica.com](http://www.britannica.com) (traduzione): **Narodnik**, (russo: "populista"), plurale **Narodniki**, o **Narodniks**, membro di un movimento socialista del XIX secolo in Russia che credeva che la propaganda politica tra i contadini avrebbe portato al risveglio delle masse e, attraverso la loro influenza, al liberalizzazione del regime zarista. Poiché la Russia era un paese prevalentemente agricolo, i contadini rappresentavano la maggioranza del popolo (*narod*): da qui il nome del movimento, *narodnichestvo*, o "populismo".

<sup>4</sup> Da [history.house.gov](http://history.house.gov) (traduzione): Un attivista impenitente, **Adam Clayton Powell, Jr.**, ha lasciato il segno sul Congresso durante i suoi 12 mandati alla Camera dei Rappresentanti. Visto dai suoi elettori di Harlem come un devoto crociato per i diritti civili, Powell si è guadagnato la lealtà e il rispetto di molti afroamericani con il suo approccio conflittuale alla discriminazione razziale. Nessuno che evitasse i riflettori, il ministro e politico di New York schietto - considerato irritante da molti dei suoi colleghi del Congresso - ha apprezzato la sua posizione di portavoce per il progresso dei diritti afroamericani. Sebbene Powell abbia combattuto instancabilmente per conto delle minoranze, i suoi problemi legali e il suo comportamento imprevedibile alla fine minarono la sua influente ma controversa carriera politica. “Mantieni la fede, piccola; diffondetela delicatamente e camminate insieme, figlioli”, era uno slogan leggendario del carismatico e fiammeggiante Rappresentante. Nota al testo: Thomas A. Johnson, *A Man of Many Roles*, 5 aprile 1972, New York Times: 1. “*Keep the faith, baby*” è stata una delle risposte più memorabili di Powell alle domande riguardanti la mossa della Camera per escluderlo dal Congresso. In seguito ha usato la frase come titolo per un libro dei suoi sermoni. [...]

L'ostilità degli SNCC nei confronti della guerra non è slealtà, ma saggezza. Siamo attenti: noi non potremo ricostruire quel senso della comunità che è essenziale per il futuro del nostro paese, se continueremo a condurre in Asia una guerra che serve solo gl'interessi dell'uomo bianco mentre in patria sta per esplodere la ribellione della gente di colore.

**J. F. Stone**